



Tutto nacque a Pordenone tre decenni fa

► Da allora l'associazione ha esteso la sua attività a Udine, Trieste e al Veneto

LA STORIA

PORDENONE L'associazione Atelier di lettura ha aperto la sua attività di promozione culturale il 4 settembre 1987 con un ciclo di letture partecipate di romanzi sul sentimento d'amore alla Biblioteca civica di Pordenone. L'Atelier di lettura, a partire da Pordenone, ha esteso la sua attività presso le biblioteche, le scuole e le istituzioni culturali della provincia, oltre che a Udine e a Trieste. Nel vicino Veneto l'Atelier con i suoi componenti è stato presente in molte cittadine, da Marcon a Caorle, passando per San Stino e, recentemente, per Portogruaro, occupandosi di lettura partecipata, di composizione e di scrittura creativa.

«Lungo questi trent'anni - racconta il direttore scientifico Maria Grazia Liverani - siamo state attente a trovare nella storia del presente gli stimoli per ancorare agli eventi che erano all'attenzione dell'opinione pubblica i libri dei quali si è proposta la lettura». Nel corso dell'ultimo anno di attività, sotto il titolo "In viaggio intorno al pianeta", alcuni libri di qualità hanno guidato i lettori in un tour intorno al pianeta. Si è dato così modo di scoprire luoghi dei quali si conosce poco più del nome, come il Kazakistan o anche luoghi dei quali si presume di conoscere tutto, come città quali Chicago o New York. «Nel corso di questo trentennio di attività incessanti - aggiunge Liverani - le nostre proposte culturali sono nell'ordine delle centinaia. In prevalenza si è trattato di attività volte a promuovere lettura e scrittura negli adulti».

Una scelta precisa, quella dell'Atelier, perché «tra gli adulti non sono rari casi di analfabetismo di ritorno e, in genere, casi di abbandono della lettura e della formazione personale, concluso l'iter scolastico. Abbiamo cercato di offrire occasioni per alimentare e ridare vita a curiosità e interessi». La scelta della lettura partecipata da parte dell'Atelier ha all'origine l'idea

che con questa formula «nel corso delle conversazioni, intorno al tema ruotano in stretta connessione informazioni, immagini, lettura a due voci di brani significativi. Lettura a voce dunque - sottolinea Liverani -. La prima di queste voci è la voce narrante, la seconda la voce silenziosa della lettura personale. Allo scopo, al pubblico viene consegnato un repertorio di tutte le citazioni proposte per consentire lo spiegamento della lettura silenziosa». Ogni tanto l'Atelier si «concede» un incontro con qualche personalità. È capitato con l'autore cecoslovacco di Ho servito il re d'Inghilterra e di Treni strettamente sorvegliati, Bohumil Hrabal del quale «abbiamo conosciuto la cognata, visitata la dacia di Kersko, intravisto il suo gatto preferito, Pomaranci, reso omaggio alla semplice tomba». È capitato, anche, con il saggista Marco d'Eramo che «ci ha invitato nella sua splendida casa federata di libri e con vista del Colosseo, a Roma». Marco d'Eramo ha accompagnato i lettori dell'Atelier a Chicago con il suo, "Il maiale e il grattacielo", nel profondo Sud degli Stati Uniti con "Via dal vento", in giro per il mondo con "Lo sciamano in elicottero".

A.L.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CULTURA

PORDENONE «Forti di una lunga e consolidata tradizione, l'attività principale dell'Atelier di lettura si incentra sulla lettura partecipata di libri di qualità. Il gruppo di lavoro si riunisce una volta per settimana con l'intento di elaborare la proposta culturale da presentare al pubblico».

Maria Grazia Liverani, direttore scientifico dell'Atelier di lettura, sintetizza così la natura di questa realtà che da trent'anni e in forma di tutto volontaria e spontanea si occupa di geostoria, lettura creativa, di promozione di libri di qualità. Anche quelli, e forse soprattutto, che non stanno nelle classifiche, ma che non sfuggono a chi ha affinato il gusto per il bello e per il buono. Giunta al trentesimo e dopo aver promosso iniziative in diversi luoghi del Friuli Venezia Giulia con una presenza significativa anche nelle scuole, lo scorso settembre l'Atelier di lettura si è inventato la Festa della lettura a San Vito al Tagliamento, un appuntamento che dovrebbe ritornare anche quest'anno sul finire dell'estate. Intanto, si sfoglia il programma di questi mesi pensato da Lorella Fiorot, presidente, Livia Cappella vice presidente, dal direttore scientifico Liverani e da Anna Ciuffreda, Ivana Miotto, Lorenza Moro, animatori del gruppo di lavoro. Per il

Ecco l'atelier dove si impara a leggere l'Italia

2018 è stato ideato un ciclo di otto incontri dal titolo generale "Leggiamo l'Italia: lo spirito delle sue genti", che ha come prossimo appuntamento (il 27 marzo alle ore 18 alla Biblioteca civica di Pordenone) un incontro con "Lo spirito di una città. Roma: Carlo Emilio Gadda, Quer pasticciaccio brutto de via Merulana". «Generalmente l'Atelier di lettura «non promuove autori e novità librarie - spiega Liverani -. Ci interessa condividere la lettura dei libri che ci hanno emozionato. Naturalmente, di tanto in tanto, ci concediamo un incontro con qualche personalità, magari di nicchia e poco conosciuta, ma che, nel nostro percorso culturale, è stata particolarmente significativa. In genere su questi autori di culto intraprendiamo ricerche e percorsi specifici di conoscenza diretta». Il viaggio ha già portato i lettori e gli appassionati a conoscere Trieste con Italo Svevo e Senilità; Venezia e Giacomo Casanova "Me-

morie scritte da lui medesimo"; Ferrara e Giorgio Bassani "Il giardino dei Finzi-Contini"; Firenze e Aldo Palazzeschi con "Le sorelle Materassi".

Dopo l'incontro del 27 marzo, si proseguirà il 5 aprile, ancora alle 18 in biblioteca a Pordenone, per conoscere Napoli con Totò e "La livella". Infine, a giugno, il 7 si dirà di "Gente di Lucania: Carlo Levi e Cristo si è fermato a Eboli" e il 14 si chiuderà il ciclo con "Sicilia sotterranea. Federico De Roberto e i vicere". In parallelo agli appuntamenti in biblioteca, quest'anno l'Atelier di lettura ha pre-

viso la compilazione di una dispensa relativa a "Leggere il pianeta sconosciuto, l'Australia".

Una dispensa costituita da immagini, copione e repertorio relativa a due conversazioni tenute nel corso del 2017. La seconda pubblicazione è invece orientata «oltre che alla promozione della lettura - evidenzia Liverani - alla riflessione sul presente». Si tratta di un "Lunario di compleanni". Giorno dopo giorno, cioè, l'Atelier segnala personaggi che hanno dato lustro al genere umano ed eventi legati a quella data particolare che si ritiene non debbano essere dimenticati. «Proponiamo - conclude il direttore scientifico - una sorta di Memento giornaliero di chi ha influenzato la storia del presente, di quanto è avvenuto di fondamentale nello stesso giorno e che si lega indissolubilmente con la loro testimonianza».

Antonella Lanfrit

© RIPRODUZIONE RISERVATA

AL VIA UN CICLO DI OTTO INCONTRI PER SCOPRIRE LO SPIRITO DELLE GENTI DEL NOSTRO PAESE

IL SODALIZIO È ATTIVO NELLA NOSTRA REGIONE DA OLTRE TRENT'ANNI

«LE NOSTRE PROPOSTE CULTURALI SONO STATE CENTINAIA SOPRATTUTTO RIVOLTE AGLI ADULTI»



DIRETTORE SCIENTIFICO Maria Grazia Liverani